

STEFANO FASSINA
Data Stampa 3374-Data Stampa 3374"Basta con i talk:
ecco le 10 regole
per una sinistra"

C CAPORALE A PAG. 8

L'INTERVISTA
CAPORALE

Stefano Fassina Economista ed ex deputato

"Basta talk, sinistra di popolo Il decalogo di buoni e cattivi"

**Serve rigore
con i migranti,
la sicurezza è
diritto assoluto
Aprire la
questione Nord**

» Antonello Caporale

Stefano Fassina, laurea alla Bocconi, economista, un passato al Fondo Monetario Internazionale, già deputato e sottosegretario, è l'autore del decalogo delle dieci azioni da fare altrettante da dire.

E viceversa: cioè le cose da buttare a mare, quelle da non dire e tutte le altre da non fare.

Il viceversa inizia con no alla filosofia, alle parole vuote da talk show.

Basta liturgie, basta carte dei valori: basta filosofare. C'è bisogno di una sinistra che non abbia imbarazzo di fare la sinistra.

No alla sinistra imbarazzata dalla parola sinistra è già un'idea.

La sinistra deve stare in mezzo all'arco infinito della schiera di mestieri e professioni oggi affamate o marginalizzate o senza più reputazione socia-

le. Dagli operai agli stagisti schiavizzati dei grandi studi professionali, alle partite iva, ai precari, agli artigiani che arrancano. Tutto il lavoro subordinato sotto la nostra bandiera.

E poi?

Non avere paura di spiegare che l'immigrazione disordinata, incontrollata, non integrata può divenire fiamma che arde nelle periferie dove tanti italiani già vivono il disagio di una vita impoverita.

No ai maranza, ai furti di strada, alle mattane sui marciapiedi.

Non è solo una questione di ordine pubblico, anche se la sicurezza dev'essere riconosciuta come un diritto assoluto.

Fare i conti con la paura, ho capito bene?

Integrare, gestire, pianificare con rigore, senza scocciatoie e senza ipocrite generosità. E statuire, almeno come principio, che esiste per gli africani e tutti gli altri abitanti in quello che definiamo terzo o quarto mondo, il diritto a non emigrare. Devono poter stare a casa loro e noi dobbiamo avere un piano per gestire questo processo interno. Vent'anni fa c'era il dipartimento della cooperazio-

ne allo sviluppo.

La seconda emergenza qual è?

La questione settentrionale. Oggi il Nord subisce la crisi della manifattura e il Pil sta decadendo velocemente. Lo sa che il Veneto ha perso quaranta posizioni nella classifica delle regioni? E che dal Veneto ma anche dal Friuli i giovani laureati ora devono partire perché anche nella loro terra manca il lavoro? Il Nord si sta impoverendo anche rispetto al Mezzogiorno.

E un governo di sinistra come valuterebbe lo scenario internazionale di guerra permanente?

Contestare il principio statuito dall'Europa che la Russia costituisce una minaccia esistenziale per l'Occidente. Non dobbiamo confermarci vassalli degli Usa e non dobbiamo perdere il filo di



un'amicizia anti-
ca con la Russia.

**La Russia che
ha invaso l'U-
craina deve
essere nostra
amica?**

Dobbiamo ne-
goziare la tre-
gua, la pace. E
dobbiamo esse-
re noi a proporci nel negoziato.
Ma dobbiamo anche vedere il
dopo: la Russia è Europa, con
la Russia dobbiamo ristabilire
relazioni commerciali che so-
no imprescindibili per la no-
stra economia.

Lei non ama Bruxelles.
Dire no all'Europa federale.
Dire no all'allargamento ad e-
st. Siamo vittime di un effetto
ottico mostruoso. Com'è pos-
sibile unire un mercato del la-
voro dove i salari e le tasse sono
così distanti. È dumping, si a-
limenta un'ingiustizia e so-
prattutto si ferisce le società
degli Stati membri che hanno
un sistema di protezione più a-
vanzato ed efficiente. Abbiamo
già pagato dazio, basta.

Altri no?

No alla supremazia del merca-
to sull'uomo. Per esempio:
chiusure domenicali dei cen-
tri commerciali e dei super-
mercati.

E ancora no.

No alla maternità surrogata. È

aberrante promuovere come
diritto l'acquisto di un neonato
al mercato della
vita.

**Fassina, c'è
un pizzico di
destra nella
sinistra che
vagheggia.**

Invece mi sem-
bra che dobbia-
mo restituire
trasparenza e
sincerità alle no-
stre azioni senza
alcuna paura. E
dare anche una
speranza nel fu-
turo. La sinistra
è di popolo o
non è.

**La speranza
quale sareb-
be?**

Ne dico una: il crollo delle na-
scite è indicatore del declino
della speranza. La causa pri-
maria non è economica ma è lo
smarrimento di senso esisten-
ziale e spirituale.

**Dica un'ultima cosa, ma di
sinistra perdiana!**

Non è sinistra quello che ab-
biamo detto?

Un'ultima cosa.

Aumentare, fin quasi a rad-
doppiarli, gli stipendi nella
scuola pubblica.

Ora si che si nota il rosso.

Diamine!

**I DIECI PUNTI
PER IL PAESE
DI FASSINA**

**1. RAPPRESENTARE
IL POPOLO:** dall'operaio
in fabbrica allo stagista
(sfruttato)

**2. NO ALL'EUROPA
VASSALLA USA:**
ritornare ad essere amici
della Russia

**3. SÌ COOPERAZIONE
RAFFORZATA ALTRI
STATI UE:** ma no
all'Europa federale

**4. EUROPA, NO
ALLARGAMENTO
A EST** e difendere
il diritto di voto

5. QUESTIONE NORD:
rimetterla al centro
della politica

**6. AFFRONTARE
IMMIGRAZIONE NON
INTEGRATA:** no
ipocrisie. Attaccare
Meloni per gli sprechi
in Albania non ha senso

**7. CONTRASTARE
GLACIAZIONE
DEMOGRAFICA**
combattendo il declino
della speranza

**8. L'UOMO PRIMA
DEL MERCATO:**
chiusure domenicali
dei centri commerciali.
No maternità surrogata

**9. STIPENDI SCUOLA
PUBBLICA:** aumentarli,
fin quasi raddoppiarli

**10. RINNOVARE
I PARTITI**
ricominciando da
formazione e selezione
delle classi dirigenti